



Bruxelles, 22 novembre 2019  
(OR. en)

14303/19

SAN 473  
SOC 757  
ECOFIN 1053  
COMPET 754

**NOTA**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Preparazione della <b>sessione del Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori"</b> del 9 dicembre 2019 Economia del benessere - prossime tappe per investire nella salute quale componente fondamentale <i>- Dibattito orientativo</i>

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, una nota della presidenza intesa a servire da base per il dibattito orientativo sul tema "Economia del benessere - prossime tappe per investire nella salute quale componente fondamentale", che avrà luogo durante la sessione del Consiglio (EPSCO) prevista per il 9 dicembre 2019.

## **Economia del benessere - prossime tappe per investire nella salute quale componente fondamentale**

Il 24 ottobre 2019 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato conclusioni<sup>1</sup> sull'economia del benessere quale **nuovo approccio orizzontale al processo decisionale politico, alla definizione delle priorità e alla governance.**

Le conclusioni sottolineano che **l'economia del benessere mette le persone e il loro benessere al centro del processo decisionale e politico e considera il benessere delle persone e la crescita economica sostenibile** come fattori che si rafforzano reciprocamente anziché come obiettivi contraddittori. In particolare, presuppone una collaborazione trasversale tra vari settori d'intervento quali la sanità, la protezione sociale, l'occupazione, la parità di genere, la competitività, l'ambiente e l'istruzione.

**La salute è un fattore determinante essenziale e una componente fondamentale del benessere.**

L'impatto positivo di un migliore stato di salute su altri aspetti che contribuiscono al benessere umano - quali il livello di istruzione conseguito e la partecipazione al mercato del lavoro - e sui potenziali risparmi che ne derivano per la società va ben oltre i suoi effetti sulla crescita del prodotto interno lordo. Per contro, la salute deficitaria comporta notevoli oneri per la società e le finanze pubbliche, oltre al tributo umano. Sotto il profilo economico, la **prevenzione della salute deficitaria** e la **promozione della salute** sono modi di accrescere il benessere più efficaci della cura delle malattie in fase conclamata.

**L'attuazione dell'economia del benessere** poggia sulla crescita sostenibile quale prerequisito per migliorare il benessere delle persone, che a sua volta è una condizione indispensabile per la crescita sostenibile. Tali politiche devono essere sostenute da una ricerca e un'innovazione basate sui dati. L'Unione europea dispone di strumenti, quali il programma Orizzonte Europa, per rafforzare la base di conoscenze ai fini della promozione del benessere.

---

<sup>1</sup> Conclusioni del Consiglio sull'economia del benessere, adottate il 24 ottobre 2019 (doc.13432/19).

**L'economia del benessere si basa su valori europei fondamentali** quali la solidarietà, il rispetto dei diritti umani, la protezione sociale, l'accesso universale all'assistenza, la parità di genere, l'accesso all'istruzione e condizioni di lavoro sicure. Garantire il rispetto della dignità umana e promuovere il benessere delle persone rientrano tra gli obiettivi fondamentali dell'UE, sanciti dal trattato sull'Unione europea (articoli 2 e 3).

**Le conclusioni del Consiglio affrontano vari temi importanti strettamente connessi alla politica sanitaria.** In tale contesto, la presidenza desidera mettere in particolare rilievo la salute mentale, l'invecchiamento in buona salute e la trasformazione digitale dei servizi sanitari e sociali.

**Senza salute mentale la salute non è possibile.** La salute mentale è uno dei prerequisiti fondamentali del benessere. Un'azione orientata ai risultati e sistematica per far fronte all'onere rappresentato dai problemi di salute mentale a livello nazionale e di UE comprende la prevenzione, l'individuazione precoce e il trattamento delle difficoltà di apprendimento e dei disturbi mentali, l'attuazione delle migliori pratiche per affrontare i rischi psicosociali sul lavoro, nonché una migliore cooperazione tra i diversi settori d'intervento. Una tale azione può avere un enorme impatto positivo sul mercato del lavoro e sull'economia.

Per conseguire una buona salute mentale e il benessere per tutta la popolazione non è sufficiente concentrarsi solo sul trattamento dei disturbi mentali, ma è altresì importante promuovere attivamente il benessere mentale sul lavoro, nell'istruzione scolastica, nell'educazione della prima infanzia e in tutte le comunità.

Una buona salute mentale migliora la qualità della vita delle persone a tutte le età. Ogni fase della vita presenta fattori che condizionano in positivo o in negativo la salute mentale. Ma lungo tutto l'arco della vita, la buona salute mentale e lo sviluppo di abilità in materia di salute mentale rafforzano la resilienza e l'adattamento al ritmo sempre più rapido dei cambiamenti cui sono confrontati il lavoro e la vita quotidiana, nonché alla complessità dei modelli di lavoro.

Dal 1999, quando la salute mentale è stata inserita per la prima volta nell'agenda dell'UE sulla salute<sup>2</sup>, sono stati compiuti numerosi passi avanti. Nonostante i progressi derivanti, tra l'altro, dall'attuazione del Patto europeo per la salute mentale e il benessere<sup>3</sup>, la salute mentale sta diventando una delle sfide sanitarie decisive del 21° secolo, a livello sia europeo che mondiale. I cambiamenti che interessano la vita lavorativa per quanto riguarda i contenuti del lavoro, le modalità di lavoro delle persone e il rapporto tra datori di lavoro e lavoratori intensificheranno questa tendenza, stabilendo specifiche domande di competenze sociali, emotive e cognitive. A causa di questi cambiamenti, il capitale umano organizzativo diventa sempre più importante nel mercato del lavoro e la buona salute mentale ne è il fondamento.

Le conclusioni del Consiglio sull'economia del benessere richiamano l'attenzione sulla necessità di promuovere una buona salute mentale e far progredire la prevenzione, la diagnosi precoce, il trattamento e la destigmatizzazione dei disturbi mentali. Le priorità strategiche potrebbero includere misure che contribuiscano alla promozione della salute mentale, quali lo sviluppo di programmi di diagnostica e di sostegno più sistematici, la promozione della non discriminazione sul lavoro e nell'istruzione e la riduzione dello stress sul luogo di lavoro. Queste misure migliorerebbero la vita di milioni di cittadini europei e contribuirebbero a migliori condizioni di lavoro e quindi a un'economia più forte.

Una strategia globale e intersettoriale dell'UE sulla salute mentale contribuirà a orientare le politiche e le azioni a lungo termine in base ai risultati della ricerca e alle valutazioni d'impatto.

**Definire il decennio dell'invecchiamento in buona salute.** La longevità deriva in gran parte dal successo del modello sociale europeo: molte malattie sono state superate e la protezione sociale ha ridotto la povertà e le disuguaglianze. L'invecchiamento demografico è una conseguenza di questo successo ed è legato ad altri cambiamenti demografici.

---

<sup>2</sup> Risoluzione del Consiglio, del 18 novembre 1999, sulla promozione della salute mentale (GU C 86 del 24.3.2000, pagg. 1-2).

<sup>3</sup> Patto europeo per la salute mentale e il benessere, 2008, [https://ec.europa.eu/health/ph\\_determinants/life\\_style/mental/docs/pact\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/health/ph_determinants/life_style/mental/docs/pact_en.pdf)

La promozione della salute e la prevenzione delle malattie, le misure di sanità pubblica, la lotta alle principali malattie e i progressi nel campo dell'assistenza sanitaria sono tutti fattori che hanno contribuito all'aumento della speranza di vita. La promozione dell'invecchiamento attivo e in buona salute è una priorità costante a livello nazionale ed europeo<sup>4</sup>, ma necessita ora di uno slancio ulteriore. La promozione della salute lungo tutto l'arco della vita contribuisce ad aumentare la longevità, ma anche a ridurre i costi per l'assistenza.

Sussiste l'urgente necessità di considerare l'invecchiamento come una questione che va al di là degli aspetti di sostenibilità dell'economia nazionale. La longevità offre opportunità al mercato del lavoro e all'economia, ma richiede misure di sostegno che consentano a tutti di contribuire attivamente alla società e alla vita lavorativa. Posti di lavoro sani e sicuri si traducono in una vita lavorativa più lunga e contribuiscono a prevenire le malattie professionali, gli incidenti e i relativi costi.

L'invecchiamento riguarda tutti i settori della società, dall'assistenza sanitaria ai sistemi pensionistici, dagli alloggi ai mercati di beni e servizi<sup>5</sup>. Occorre aggiornare le risposte al cambiamento demografico in una vasta gamma di politiche. L'obiettivo comune è quello di porre in essere politiche in materia di invecchiamento che consentano una vita attiva, sana, inclusiva e indipendente. La presidenza ritiene che le sfide e le opportunità politiche poste dall'invecchiamento debbano essere affrontate in modo trasversale, tenendo debitamente conto delle questioni generazionali e di genere.

L'invecchiamento non incide allo stesso modo su tutti i gruppi socioeconomici. A parere della presidenza, le disuguaglianze nell'ambito dell'invecchiamento della popolazione devono essere affrontate tramite il sistema sanitario e i servizi sociali, ma anche assicurando redditi e pensioni adeguati e riducendo la povertà.

Esiste un'ampia varietà di determinanti sanitari che hanno un impatto sulla capacità delle persone di svolgere attività quotidiane lungo tutto l'arco della vita. Occorrono misure in grado di contribuire a promuovere l'invecchiamento attivo e in buona salute e a prevenire la salute deficitaria, sostenendo l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita di abilità e competenze in ambito privato e lavorativo, favorendo l'emancipazione degli anziani e promuovendo il sostegno a livello di comunità.

---

<sup>4</sup> L'"economia d'argento". Panoramica delle attività della Commissione europea nel 2019, <https://silvereconomyforum.eu/wp-content/uploads/2019/07/Silver-Economy-Brochure.pdf>

<sup>5</sup> Forum ad alto livello sull'economia d'argento, Helsinki, 9-10 luglio 2019, <https://silvereconomyforum.eu/>

L'innovazione sociale e digitale deve essere sfruttata appieno quando si tratta di ricercare soluzioni ai cambiamenti demografici e di garantire le risorse necessarie a una vita dignitosa<sup>6</sup>. Inoltre, la capacità di anticipare gli effetti futuri dei cambiamenti demografici è un presupposto fondamentale per il successo delle politiche in tutti i settori.

**La società digitale a vantaggio del benessere delle persone.** Gli sviluppi tecnologici innovativi, in particolare la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale, stanno modificando le modalità atte a promuovere il benessere delle persone e fornire i servizi sanitari e sociali<sup>7</sup>. Ciò può aumentare l'efficacia in termini di costi, l'efficienza e la qualità dei servizi e può anche combattere le disparità in termini di accesso e risultati. In particolare, occorre che gli operatori sanitari siano adeguatamente formati per far sì che il settore sanitario possa avvalersi pienamente delle nuove tecnologie.

La digitalizzazione offre grandi potenzialità per compiere ulteriori progressi nella promozione della salute e affrontare le sfide dell'assistenza sanitaria. I sistemi informativi digitali sono fondamentali per creare un'assistenza integrata. Gli Stati membri possono imparare gli uni dagli altri e collaborare per creare un ecosistema interoperabile per la sanità digitale e programmi d'investimento per le infrastrutture digitali in Europa<sup>8</sup>.

Considerata la rapidità degli sviluppi tecnologici, è importante che l'intera popolazione abbia la possibilità di acquisire abilità e competenze durante tutto l'arco della vita, sia per rispondere alle sfide che per cogliere le opportunità offerte dalla digitalizzazione e dalle nuove forme di lavoro. Secondo molti studi, l'uso di strumenti digitali dipende dalle abilità e dalle conoscenze digitali e non dall'età in quanto tale; ciò non toglie che occorre affrontare la mancanza di alfabetizzazione digitale tra gli anziani e i gruppi svantaggiati.

L'accesso di ciascuno ai propri dati sanitari e sociali è un elemento importante dell'assistenza incentrata sul paziente. Sistemi digitali ben concepiti sono sicuri fin dalla progettazione e seguono le norme in materia di protezione dei dati e gli standard etici pertinenti. I sistemi progettati sulla base di questi principi contribuiscono a sfruttare il potenziale dei dati sanitari e sociali nella sanità pubblica, nella ricerca e nell'innovazione.

---

<sup>6</sup> "Invecchiamento sano e dignitoso" - Conclusioni del Consiglio adottate il 30 novembre 2009 (doc. 15955/09)

<sup>7</sup> "Sanità nella società digitale - Progredire nell'innovazione basata sui dati nel settore della sanità" - Conclusioni del Consiglio adottate l'8 dicembre 2017 (doc. 14079/17)

<sup>8</sup> Orientamenti 2019 della rete di assistenza sanitaria online , [https://ec.europa.eu/health/sites/health/files/ehealth/docs/ev\\_20190611\\_co922\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/health/sites/health/files/ehealth/docs/ev_20190611_co922_en.pdf)

Al fine di accelerare i lavori in corso sullo scambio transfrontaliero di dati sanitari, la Commissione ha lanciato l'idea di uno spazio europeo dei dati sanitari<sup>9</sup>. Questo potrebbe trarre spunto dall'infrastruttura europea di servizi digitali per l'eHealth dedicata alle prescrizioni elettroniche e ai fascicoli dei pazienti, dalle consultazioni cliniche sui pazienti affetti da malattie rare nell'ambito delle reti di riferimento europee e dalla collaborazione emergente in materia di condivisione di oltre 1 milione di genomi sequenziati<sup>10</sup>, nonché da altre infrastrutture di ricerca che dimostrano i vantaggi della condivisione di dati sanitari. Lo spazio europeo dei dati sanitari potrebbe essere sostenuto a livello pratico dalla legislazione europea e nazionale o da altri strumenti che attuano le norme sulla protezione dei dati, la sicurezza dei dati e i relativi principi etici, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo secondario dei dati sanitari e sociali.

---

<sup>9</sup> Lettera di incarico a Stella Kyriakides, commissaria designata per la salute, [https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/mission-letter-stella-kyriakides\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/mission-letter-stella-kyriakides_en.pdf)

<sup>10</sup> Comunicazione della Commissione relativa alla trasformazione digitale della sanità e dell'assistenza (doc. 6451/18) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=COM:2018:233:FIN>

## Conclusioni

L'economia del benessere poggia sui principi del pilastro europeo dei diritti sociali nonché sugli approcci della "salute in tutte le politiche" e "One Health". Sostiene l'attuazione dell'agenda globale 2030 per lo sviluppo sostenibile e promuove la cooperazione e il coordinamento intersettoriali a livello nazionale e dell'UE. Le recenti conclusioni del Consiglio mirano a rafforzare il ruolo delle politiche occupazionali, sociali, sanitarie e dell'istruzione nel quadro del processo del semestre europeo.

Alla luce di quanto precede, la presidenza invita il Consiglio a tenere un dibattito orientativo sulla base dei seguenti quesiti:

1. Nell'elaborare misure concrete per far progredire l'approccio dell'economia del benessere, quali azioni sono necessarie per garantire un forte contributo alla politica sanitaria, promuovendo nel contempo il dialogo intersettoriale a livello dell'UE?
  - a) Più in particolare, quali elementi cruciali dovrebbe includere una strategia dell'UE in materia di salute mentale per sostenere al meglio gli sforzi degli Stati membri?
  - b) In un contesto di cambiamenti demografici, quali azioni dovrebbero essere intraprese per promuovere l'invecchiamento attivo e in buona salute e per incoraggiare politiche di invecchiamento basate sulla prevenzione e l'anticipazione?
  
2. Guardando agli anni a venire, come potrebbero adoperarsi gli Stati membri e la Commissione per la creazione di uno spazio europeo dei dati sanitari attraverso iniziative attuali e nuove volte a consentire un migliore utilizzo dei dati sanitari nell'ambito dell'assistenza, della salute pubblica e della ricerca a beneficio del benessere collettivo?